

# Miele per lo sviluppo

Silvia Capretti, Sergio Micheletti



**Puntare sulla qualità, uscire dall'economia informale e, soprattutto, fare rete.**

**Queste alcune delle priorità del progetto “Miele per lo sviluppo. Inserimento sociale e lavorativo attraverso lo sviluppo dell’apicoltura stanziale”,**

**progetto che il Centro Studi La Famiglia ha condiviso, non facendo mancare il proprio contributo finalizzato alla realizzazione del salone che sarà sede del nascente consorzio di produttori apicoli del nord-ovest argentino.**

**I**l progetto “Miele per lo sviluppo”, promosso dall’Ong IPSIA (Istituto Pace Sviluppo e Innovazione Acli), ha come obiettivo la riduzione del tasso di impoverimento, migrazione ed emarginazione sociale nella provincia di Santiago del Estero, una delle regioni più povere dell’Argentina, dove si registrano importanti carenze educative, sanitarie, economiche. In generale queste zone sono spesso punto di partenza di forti flussi migratori, che spingono i giovani residenti nelle aree rurali a muoversi verso i centri abitati o altre province per mancanza di lavoro, con le indegne conseguenze umane che l’America Latina ben conosce. Sul territorio di Santiago, oltre il 30%

delle abitazioni non è strutturalmente in grado di soddisfare le cosiddette esigenze di base, mentre circa il 60% le soddisfa solo parzialmente. Il 63% della popolazione non gode di alcuna assistenza sanitaria. In termini generali l’indice di sviluppo umano della regione è molto basso, nettamente al di sotto di quello nazionale. L’economia, strettamente legata all’agricoltura, è tipicamente di sussistenza.

Per dare risposta a quanto detto, il progetto cerca di mettere a sistema alcune delle potenzialità presenti in Santiago, prima tra tutte la tradizione locale in tema di apicoltura (caratterizzata da microproduttori), con l’obiettivo di proporre

un’opportunità professionale strutturale e duratura, tramite la promozione di forme di lavoro associato.

I beneficiari diretti del progetto sono 250 giovani di età compresa tra i 17 ed i 34 anni, che grazie ad una adeguata formazione (non solo professionale, ma anche umana) potranno intraprendere ed avviare una propria impresa e consorziarsi con altri produttori della zona. La controparte del progetto, Coopsol è una cooperativa sociale costituita nel 1990 da un gruppo di studenti, con il fine di cambiare la realtà attraverso la formazione integrale dei giovani partendo dal lavoro, in un’ottica cristiana e con una visione



associativa solidale. Dal 2001 Coopsol si è concentrata sulla lotta alla disoccupazione rurale fornendo un'opportunità lavorativa concreta attraverso la produzione del miele di qualità.

La qualità in questo senso è il fiore all'occhiello di Coopsol e del futuro consorzio, di cui quest'ultima sarà capofila. La cooperativa, che già esporta la quasi totalità del proprio miele in Europa (in Italia è commercializzato, tra gli altri, da CTM Altromercato), è senza dubbio all'avanguardia nel settore apicolo argentino e sta compiendo con questo progetto un ulteriore passo, optando ancora una volta per obiettivi sociali: formazione professionale ed umana per fasce a rischio con la parallela creazione di un consorzio di micro-produttori che possa essere competitivo a livello internazionale. Il miele ha così un valore aggiunto tanto a livello sociale (è certificato dal commercio equo e solidale) che ambientale (possiede la certificazione biologica).

Il progetto "Miele per lo sviluppo" prevede la costruzione di un nuovo edificio per la lavorazione del miele, che diventerà la sede del nascente consorzio di produttori. La nuova *planta procesadora* segnerà in questo senso un nuovo inizio e un importante cambio nell'organizzazione quotidiana della cooperativa, poiché sarà il punto di riferimento concreto e stabile (sinora è stato itinerante) per gli apicoltori. Nel nuovo edificio infatti troverà

spazio un importante salone – con l'aiuto finanziario del Centro Studi La Famiglia – per conferenze, convegni, eventi e, soprattutto, per gli incontri periodici del nuovo consorzio di produttori apicoli. Il nuovo edificio inoltre renderà possibile riunire in un unico luogo le diverse fasi di lavoro, agevolando di molto l'attività di Coopsol. Attualmente, infatti, la direzione, l'amministrazione e l'ufficio commerciale hanno una sede molto lontana dal centro di estrazione e di produzione, con conseguenti disagi logistici. Il nuovo progetto invece prevede una parte

dedicata agli uffici, una al magazzino e una all'estrazione, all'omogeneizzazione e all'invasettamento del miele.

Quest'ultima zona, nello specifico, è stata oggetto di approfonditi studi in fase di progettazione, per garantire l'igiene in tutte le fasi di lavorazione del prodotto e poter rispondere quindi agli standard di qualità HACCP.

Come è facile immaginare, grandi sono le aspettative di Coopsol sulla realizzazione della nuova sede e del nuovo consorzio di produttori. Tali mete, ora felicemente sempre più vicine, danno ragione e concretezza a vent'anni di duro lavoro e di molti sacrifici. Esse sono la prova che lavorare non solo per fini economici ma anche formativi e sociali, rende. Esse sono il risultato del processo di miglioramento e di ingrandimento che la cooperativa è riuscita a sviluppare negli anni. Nonostante la consapevolezza che questa nuova *planta procesadora* e il nuovo consorzio più che punti di arrivo sono punti di partenza (poiché per farli funzionare a pieno ritmo si dovrà lavorare di più e meglio), essi sono comunque le prove tangibili che alcuni sogni – se perseguiti con dedizione e convinzione – possono diventare realtà.

E il ringraziamento va a tutti coloro che stanno generosamente collaborando alla realizzazione di questo grande sogno.

Sopra e nella pagina precedente:  
**il Consorzio dei produttori apicoli in costruzione a Santiago del Estero (Argentina).**